

Don Giulio Lunati e il prof. Vittorio Vaccari hanno fatto il punto della situazione, presentando una mostra frutto del lavoro di studenti del Politecnico di Milano

“Per salvare San Michele serve l'impegno di tutti”

DI ALESSANDRO REPOSSI

“Per sostenere un organico piano di restauri del San Michele Maggiore, vanno coinvolte anche le istituzioni di Pavia e i cittadini. Ma è un'operazione che deve proiettarsi oltre i confini della nostra città, e direi anche dell'Italia, considerato il prestigio storico-artistico di cui gode la basilica”.

A sottolinearlo è stato don Giulio Lunati, parroco di San Michele, presentando lunedì 7 maggio la mostra dal titolo “La dimensione europea del San Michele Maggiore a Pavia”.

L'esposizione, che ora si può ammirare in chiesa ma nelle prossime settimane verrà esposta anche nella vicina Piazzetta Azzani (probabilmente in un fine settimana di giugno), è frutto del lavoro intenso e dell'attiva partecipazione degli studenti, italiani e stranieri, della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, sotto la guida appassionata delle professoressa Nora Lombardini e Cristiana Achille negli anni accademici dal 2009 al 2015. “Uno dei più preziosi e delicati monumenti del Medioevo - ha sottolineato il professor Vittorio Vaccari, presidente dell'associazione ‘Il Bel San Michele’ che insieme alla parrocchia propone anche questa iniziativa culturale - è stato osservato con rinnovato interesse e critica valutazione, proprio per-

ché filtrato da sguardo, curiosità e interesse di giovani, avvezzi a nuovi modelli culturali e a rinnovati strumenti di indagine: ogni tavola riporta il nome degli studenti che hanno effettuato le rilevazioni o le proposte progettuali.

La mostra si compone di tre parti: la prima contiene le tavole riportanti i degradi e le alterazioni dei materiali lapidei in opera, realizzando così una specifica ‘mappatura’; la successiva è costituita da rilievi delle campate interne, della cripta, dell'abside e del transetto, oltre a rilievi di porzioni di prospetti frontali e laterali; infine l'ultima parte presenta alcuni elaborati finalizzati a migliorare la fruibilità della basilica, ai fini della sua valorizzazione”.

Alla realizzazione delle tavole esposte nella mostra, nel corso degli anni hanno collaborato: Fiorella Gaudio, Marta Caroselli Federica Cavalleri, Sara Cantù, Sara Caspani, Cinzia Tommasi. La realizzazione grafica è avvenuta a cura di: Erika Baglio, Marta Rota, Veronica Ermacora, Federica Cutrone, Maitè Margalho, Francesca Andreotti, Gabriella Savergnini, Elena Fioretto.

L'intervento di messa in sicurezza

Anche questa mostra vuole sensibilizzare l'opinione pubblica pavese, e non solo quella, sul gioiello che Pavia ha l'onore di ospita-

re, ma anche l'impegno di conservare al meglio.

“Nello scorso inverno - ha ricordato don Giulio Lunati - parte della basilica è stata transennata esternamente per il rischio di distacco di scaglie di pietra arenaria dal lato sud. Le istituzioni e i cittadini sono stati sensibilizzati sull'urgenza di questo intervento di messa in sicurezza. La Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia ha messo a disposizione 100mila euro, auspicando che anche altre istituzioni presenti sul territorio garantiscano il loro contributo.

Abbiamo già trovato la disponibilità di uno sponsor privato; sono stati avviati anche altri contatti”.

L'obiettivo, però, è non fermarsi solo agli interventi “in urgenza”. “Se vogliamo che il consolidamento della basilica sia duraturo, serve un programma coordinato di restauri che continui nel tempo - ha aggiunto don Giulio -. Solo così potremo mantenere in vita la basilica, risparmiando tra l'altro le spese per interventi di messa in sicurezza che sono sempre più elevate di quelle dei ‘restauri ordinari’”.

“Pavia deve conoscere e amare il San Michele”

“Le iniziative culturali che stiamo promuovendo, come la mostra ora ospitata in basilica, vogliono far conoscere e amare il San Michele ai pavesi”, ha ag-

giunto il professor Vittorio Vaccari. “Va ritrovato un senso di identità cittadina che, ad esempio, emerse in occasione del restauro avviato nel 1965, quando si raccolsero offerte anche grazie a un ‘numero unico’ degli studenti del Bordonni”. Per il presidente dell'associazione “Il Bel San Michele” “attorno a questo gioiello dell'arte romanica, riconosciuto anche internazionalmente, va realizzato un laboratorio di progetti di respiro nazionale. Non dimentichiamo che ogni anno sono almeno 80mila le persone che visitano la basilica”.

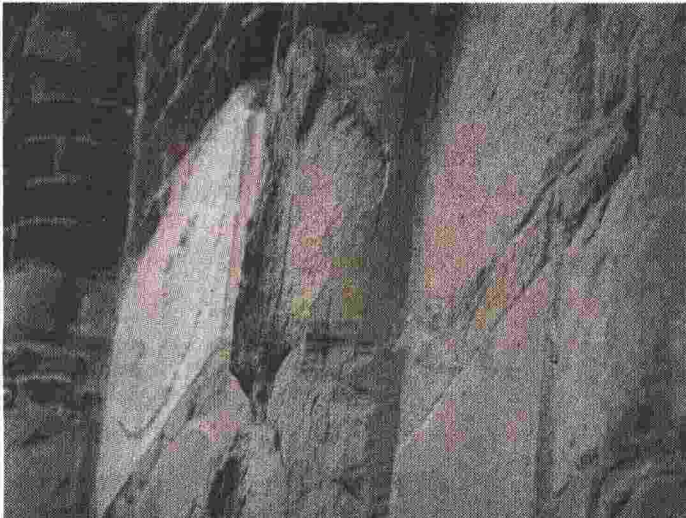
Le iniziative in programma nel fine settimana

Sabato 12 e domenica 13 maggio i parrocchiani e gli amici della basilica organizzeranno “Un week-end per San Michele”.

In piazzetta Azzani, sabato dalle 15 alle 19 e domenica dalla 10 alle 19, sono in programma: un mercatino di oggetti nuovi e usati, di libri sulla basilica e di creazioni varie; un mercatino di torte a “km 0”; la mostra fotografica “La basilica di San Michele in cartolina”.

Il ricavato del mercatino sarà destinato a sostenere i restauri.

Sabato 12, dalle 9 alle 13, si terrà anche l'ecopellegrinaggio a piedi dalla chiesa di San Lazzaro, passando per la basilica di San Michele, alla basilica di San Lanfranco alla scoperta delle bellezze artistiche e naturalistiche del Parco del Ticino.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.